



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI VICENZA

PROGRAMMA TRIENNALE

PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

DELL'ORDINE APPC DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Triennio 2020-2022

Schema di PTPCT per la pubblica consultazione

PERIMETRO NORMATIVO

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2019 – 2021 (PTPC 2019 – 2021) dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Vicenza ("Ordine") predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013"
- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"

- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Circolare Ministero PA n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013. Il presente Programma si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

INTRODUZIONE E PRINCIPI

L'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Vicenza (Ordine, Ente) persegue la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali adeguandosi alla normativa vigente (Lg. 190/2012 e decreti di attuazione), in quanto compatibili ed applicabili avuto riguardo alle proprie peculiarità derivanti dalla missione istituzionale, organizzazione e forma di finanziamento.

Il presente programma definisce, per il triennio 2020-2022, la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili.

L'Ordine si conforma agli obblighi derivanti dalla L. 190/2012 e decreti attuativi mediante l'adozione del Programma triennale anziché del Modello 231, posto che il programma triennale è ritenuto maggiormente compatibile alle proprie esigenze organizzative e di programmazione delle attività.

La predisposizione del presente Programma tiene conto dei seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è attuato attraverso la predisposizione -da parte del Consiglio- del documento di programmazione strategica in materia di trasparenza e misure anticorruzione, nell'individuazione di risorse economiche finalizzate alla formazione dei dipendenti in materia, nel costante flusso di informazioni tra il Consiglio e il RPCT, che stabilmente partecipa alle adunanze del Consiglio dell'Ordine.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

La gestione del rischio è tarata sulle specificità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi sottesi alle attività. Di conseguenza, il presente Programma si prefigge l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo, unitamente al contenimento di oneri organizzativi e al perseguimento di semplificazione delle procedure dell'ente.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un progressivo miglioramento sia nell'analisi dei processi e connessa valutazione, sia nel trattamento del rischio. Con lo stesso criterio di gradualità seleziona gli interventi da effettuare, intervenendo prioritariamente su processi ritenuti maggiormente esposti al rischio.

Soggetti proponenti e stakeholder

La prevenzione dei fenomeni di corruzione e il perseguimento di trasparenza sull'organizzazione e attività dell'ente è una priorità dell'Ordine. Tale finalità si persegue con un lavoro trasversale e integrato da opera dei seguenti soggetti, ciascuno con le competenze indicate (meglio specificate infra):

- Consiglio dell'Ordine, quale organo politico-amministrativo, che agisce con consapevole partecipazione sia in fase di predisposizione obiettivi strategici di trasparenza, sia in fase di supporto alla predisposizione dello schema, sia in fase di approvazione e attuazione del programma;
- Dipendenti e collaboratori, impegnati nell'analisi dei processi e nell'attuazione e controllo delle misure;
- RPCT dell'Ordine, secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento;
- Responsabile protezione dati - Data Protection Officer, secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento con particolare riguardo al supporto negli adempimenti di trasparenza;

- Stakeholders e portatori di interesse, che vengono incoraggiati alla valutazione del sistema di gestione del rischio in sede di pubblica consultazione e che vengono costantemente informati delle attività dell'ente mediante il sito istituzionale e incontri istituzionali, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo Assemblea degli iscritti.

PTPCT 2020-2022 – APPROCCIO DELL'ORDINE, OBIETTIVI STRATEGICI DI TRASPARENZA E PIANO TRIENNALE

L'Ordine predispone il programma triennale quale strumento principale di buona organizzazione e di contrasto a fenomeni di cattiva amministrazione. Attraverso il PTPCT, l'Ordine pone in essere un meccanismo articolato per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del proprio livello di esposizione fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- *assicurare* la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione, coerenza del criterio di applicabilità di cui allo stesso D.Lgs. 33/2013;
- Svolgere una ricognizione e valutazione delle aree e dei processi in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato;
- Di conseguenza, individuare le misure di prevenzione del rischio;
- Garantire che i soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'ente abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- Prevenire e gestire situazioni di conflitti di interesse anche potenziale in capo ai soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'ente;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*)
- Garantire l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Fermo restando quanto sopra, l'Ordine anche per il triennio 2020-2022 ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, che sono stati approvati dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 16.12.2019, cui si integralmente rinvia e che sono pubblicati sul sito istituzionale.

In applicazione del principio di "effettività" sopra richiamato, tenuto conto del dimensionamento dell'ente e della sostenibilità economica, l'Ordine -contrariamente ai suggerimenti forniti dall'Autorità nel PNA 2019- non è nelle condizioni di programmare per il prossimo triennio né l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" né la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

L'Ordine ritiene essenziale per l'anno 2020 un'intensificazione dell'attività di formazione per i propri dipendenti/collaboratori/Consiglieri sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione e mala gestio. Tale attività formativa potrà essere svolta direttamente in house, oppure presso enti di formazione qualificati.

L'Ordine, anche con riguardo al perseguimento degli obiettivi di cui sopra, continua a dare trasparenza delle proprie iniziative mediante la pubblicazione sul proprio sito istituzionale e la condivisione durante le Assemblee degli iscritti.

Processo di adozione del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPC, predisposto dal RPCT, nella seduta del _____. Lo Schema di PTPC è stato messo in pubblica consultazione attraverso il sito istituzionale; gli esiti della pubblica consultazione vengono valutati dal RPCT e dal Consiglio.

Pubblicazione DEL PTPCT

Il presente programma viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e, attraverso un link, anche nella Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza.

Il PTPC viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono nucleo essenziale del PTPC.

Il RPCT

La Sig.ra Eugenia Rivellino è stata nominata quale RPCT dal Consiglio con delibera del 20/12/2016.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non gestisce in autonomia nessuna delle aree di rischio tipiche individuate dal Regolatore;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione poiché si dalla sua nomina si dedica assiduamente e prevalentemente a tale incarico, ricorrendo, altresì, a formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

I dipendenti

I dipendenti, compatibilmente con le competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPC, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

OIV

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato l'arch. CLEMENTE Giuseppe come Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO - Data Protection Officer

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato lo STUDIO LEGALE ASSOCIATO AVVOCATI ANNA FACCIN & IVO SANTOLIN quale proprio Data Protection.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT,

Revisore dei conti

In data 17 maggio 2019 è stato nominato, dall'Assemblea degli iscritti, la dott.ssa Rubega Camilla quale Revisore dei Conti. Il revisore dei conti contribuisce ad assicurare la legittimità e correttezza delle procedure prevalentemente contabili afferenti alla gestione dell'ente.

Stakeholders

L'Ordine attribuisce grande importanza all'interazione con i propri Stakeholders. Ciò comporta che il presente programma, sin dalla sua predisposizione sotto forma di Schema viene posto in pubblica consultazione onde ricevere feedback, suggerimenti ed integrazioni che verranno considerati utili ad una migliore e più robusta gestione del rischio. Per l'identificazione della categoria degli stakeholders (vedi Contesto esterno di riferimento, infra).

LA GESTIONE DEL RISCHIO

IL PNA 2019 E LE NUOVE INDICAZIONI DI ANAC

Fermi restando gli obiettivi strategici sopra individuati, il Consiglio, quale obiettivo prioritario e coerente con il PNA 2019, pianifica di definire e applicare una nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. “qualitativo”. In considerazione dell’incidenza delle connesse attività di disamina/valutazione/individuazione, il passaggio al nuovo metodo di valutazione è previsto con l’adozione del PTPCT 2021-2023 e l’anno 2020 segna una transizione: conformemente al principio di gradualità, l’Ordine per il 2020 ha ridefinito più analiticamente la mappatura dei processi, conformandosi alle indicazioni fornite dalla tabella 1 – Aree di rischi e processi di cui all’Allegato 1 del PNA 2019.

La quantificazione del rischio per il 2020 continua ad essere svolta secondo le indicazioni dell’Allegato 5 al PNA 2013.

IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Per gestione del rischio è il processo logico sequenziale che si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l’ente opera,
- valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)

Una maggiore efficacia del processo è data dall’interazione con il mercato/settore/Stakeholder e da continue attività di testing e monitoraggio del sistema stesso.

Il processo di gestione del rischio per il 2020 è condotto:

- sulla base della normativa di riferimento; in applicazione del principio di gradualità, ancora per il 2020 si osserva l’approccio quantitativo (Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all’Aggiornamento al PNA 2015 e al Nuovo PNA 2016 e agli Aggiornamenti di tempo in tempo adottati) pur adottando le indicazioni fornite dal PNA 2019 che suggeriscono una elencazione dei singoli processi e non puramente delle “aree di rischio”,
- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, i cui all’art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- Adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, peculiarità, missione istituzionale e requisiti dimensionali degli ordini professionali

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT per il triennio successivo.

CONTESTO ESTERNO - L’ORDINE PROFESSIONALE: MISSIONE, ATTIVITA’, STAKEHOLDER E OPERATIVITA’

L’Ordine degli Architetti Paesaggisti Pianificatori e Conservatori della Provincia di Vicenza (l’“Ordine”) è ente pubblico non economico, autofinanziato, le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. L’Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia.

L’Ordine è disciplinato in primis dalla Legge 1395/23 e dal R.D. 2537/1925, nonché da una serie di norme che si occupano di aspetti sostanziali ed amministrativi e, successivamente dal DPR 137/2012, di Riforma sulle libere professioni.

L’Ordine è l’organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Architetti PPC ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell’esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell’Ordine nell’ottica di preservare l’interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all’Ordine, così come individuate dall’art. 5 della L. 1395/23 e dall’art. 37 del RD 2537/1925, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione;
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto.

L'Ordine degli APPC della Provincia di Vicenza esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale. All'atto di predisposizione del presente PTPC, l'Ordine annovera n. 1788 iscritti. Rispetto al Programma precedente, il numero di iscritti è diminuito.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina che nella nuova composizione si è insediato in data 07/03/2018. L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo degli Architetti PPC della provincia di Vicenza;
- iscritti all'albo degli Architetti PPC di altre provincie;
- PPAA;
- enti pubblici economici e non economici;
- Università ed enti di istruzione, ricerca;
- Autorità Giudiziarie;
- Iscritti ad altri ordini professionali ;
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province;
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine;
- Federazione Regionale degli Ordini Architetti del Veneto;
- Consiglio Nazionale APPC;
- Ministero di Giustizia;
- Provider di formazione autorizzati;
- Provider di formazione non autorizzati.

Si segnala che nel 2019 l'attuale Consiglio dell'Ordine non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari, né è stato convenuto come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa. Parimenti i Consiglieri dell'Ordine non sono stati convenuti come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa per atti e fatti connessi alla gestione dell'Ordine professionale. Infine i Consiglieri dell'Ordine e i dipendenti non

sono stati destinatari di provvedimenti disciplinari, di provvedimenti sanzionatori, di sentenze di condanna civile/amministrativa/penale.

CONTESTO INTERNO - L'ORGANIZZAZIONE

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti ogni 4 anni.

Il Consiglio è composto da 15 membri e si è insediato in data 26.09.2017.

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento.

Per l'attuazione della propria missione, l'Ordine di avvale di n. 4 dipendenti e n. 0 collaboratori, oltre che di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia. I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL di pubblico impiego. La dotazione organica dell'Ordine è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione riservata al personale. I dipendenti, in base alla contrattazione collettiva di riferimento, hanno le seguenti qualifiche: 1 dipendente C3; 1 dipendente B3 e 2 dipendenti B1.

Il Consiglio, inoltre, si avvale di Commissioni Consultive tematiche che supportano l'attività in via esclusivamente istruttoria e propositiva. All'atto di predisposizione del presente PTPC le Commissioni costituite risultano le seguenti:

- Commissione Corrispettivi e Parametri,
- Commissione Comunicazione,
- Commissione C.T.U.,
- Commissione Territorio e Urbanistica,
- Commissione Formazione
- Commissione Cultura
- Commissione Sicurezza e Prevenzione Incendi
- Gruppo di Lavoro Territoriali,
- Commissione Pari Opportunità e Inclusività
- Commissione INARCASSA
- Commissione Bandi e Concorsi.

A latere del Consiglio dell'Ordine, in via autonoma ed indipendente, opera il Consiglio di Disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 137/2012, che si occupa esclusivamente delle questioni disciplinari.

I consiglieri dell'Ordine, i Consiglieri di disciplina e i membri delle Commissioni consultive operano a titolo gratuito.

Sotto il profilo della gestione economico-amministrativa l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e, coerentemente alla normativa, individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce la forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944, si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine propone per l'approvazione all'Assemblea per gli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative.

L'Ordine, coerentemente con IL dl 101/2013, non è dotato di un OIV.

Per l'attuazione della propria attività, inoltre, l'Ordine ha sottoscritto le seguenti convenzioni con enti pubblici e privati:

- Tribunale di Vicenza - per la gestione degli immobili in uso al Tribunale di Vicenza;
- Tribunale di Vicenza – per la realizzazione di aree attrezzate con postazioni di lavoro a favore dei professionisti iscritti;
- Centro Edile Andrea Palladio - per organizzazione eventi formativi.

I riferimenti normativi disciplinanti l'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono pubblicati e consultabili nel sito istituzionale alla pagina "Disposizioni Generali" nella sezione "Consiglio Trasparente" al link <http://www.ordinearchitetti.vi.it/trasparenza.php/3/3>

Relativamente ai dipendenti, in considerazione dell'esiguo numero in organico, del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis) e in assenza di specifiche indicazioni per gli Ordini professionali da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e del CNAPPC, ad oggi l'Ordine non è dotato di una pianificazione di performance. Ciò non preclude che il Consiglio dell'Ordine tiene conto delle attività svolte dai dipendenti nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e delle misure di prevenzione dell'anticorruzione, anche ai sensi del Codice dei dipendenti.

CONTESTO INTERNO - MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura svolta per il triennio 2020-2022 mostra 9 aree di rischio, al cui interno sono stati indicati i processi come segue

AREA 1 - PERSONALE

- Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Processo di progressioni di carriera
- Processo conferimento incarichi di collaborazione

AREA 2 CONTRATTI PUBBLICI

Affidamenti lavori, servizi e forniture

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

Affidamenti patrocini legali

- Processo individuazione affidatario

Affidamento collaborazioni professionali

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

Area 3 - Provvedimenti

Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (vedi aree rischi specifici)

Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato

1. Sovvenzioni e contributi

- Processo di individuazione del beneficiario
- Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi
- Processo di rendicontazione

2. Erogazioni liberali ad enti/associazioni/Federazioni/Consulte/Comitati

Provvedimenti disciplinari (esclusi dalla mappatura, cfr. PNA 2016)

Area 4 - Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente

- Processo Incarichi ai dipendenti
- Processo Incarichi ai consiglieri

Area 5 - gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio - Gestione Economica dell'Ente

- Processo gestione delle entrate
- Processo approvazione bilancio
- Processo spese/rimborsi/missioni e trasferite dei Consiglieri
- Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

Area 6 - Affari legali e contenzioso

- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie
- Processo di individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza (vedi affidamento patrocini legali)

Area 7 - rischi specifici per Ordini

Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato

- Processo di Iscrizione
- Processo di Cancellazione
- Processo di Trasferimenti
- Processo concessione esoneri dall'attività formativa
- Processo concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi

Formazione Professionale continua

- Organizzazione eventi in proprio
 - individuazione proposta didattica e docente, individuazione sede, pricing
 - verifica presenze
 - Somministrazione questionario sulla qualità dell'evento
- Organizzazione eventi in proprio con sponsor
- Organizzazione eventi in partnership
- Organizzazione e accreditamento eventi di provider

Valutazione congruità dei compensi

Individuazione professionisti su richiesta di terzi

- ✓ Processo individuazione membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine
- ✓ Processo individuazione professionista (i.e. terne collaudatori)
- ✓ Processo individuazione professionista con competenze specialistiche

Processo elettorale

Elezioni del Consiglio dell'Ordine (dalla candidatura all'insediamento)

Area 8 - controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

- ✓ Processo controllo contabile

ANALISI E PONDERAZIONE DEI RISCHI

Facendo seguito a quanto indicato dal PNA 2019, l'Ordine per il 2019 adotterà il nuovo approccio valutativo in maniera graduale: premessa la più esaustiva ed approfondita mappatura dei processi la ponderazione verrà svolta come da allegato 5 al PNA 2013. Le risultanze dell'analisi e ponderazione dei rischi sono riportate all'allegato n. 1 al presente Programma (Tabella di valutazione del livello di rischio 2020-2022), che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso.

La descrizione analitica di ciascun processo e il popolamento del c.d. Registro dei rischi verrà svolta con l'adozione del PTPC 2020-2022. Ai fini del presente documento per la descrizione dei processi si rinvia alla normativa di riferimento, alle procedure e all'autoregolamentazione già esistente e pubblicati sul sito istituzionale.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO - MISURE DI PREVENZIONE

L'Ordine adotta misure di prevenzione obbligatorie e misure di prevenzione specifiche.

Le misure sono qui di seguito descritte e sono poi richiamate nell'allegato 1 che, per ciascun processo indicata livello di rischio e misura di rischio programmata.

L'Ordine, inoltre, si avvale dell'attività di monitoraggio e controllo svolta nel continuo dal RPCT: la pianificazione dell'attività di controllo per il 2020 tiene conto delle indicazioni fornite nell'Allegato 1 al PNA 2019 e riporta per ciascuna tipologia di misura -per quanto applicabile e per quanto compatibile- gli indicatori, le fasi di attuazione, i tempi di realizzazione, il soggetto responsabile del controllo, il target del controllo.

Alla pianificazione dei controlli va poi aggiunta l'attestazione annuale sugli obblighi di trasparenza che, in assenza dell'OIV, viene resa dal RPCT

Misure di prevenzione

L'Ordine predispone misure di prevenzione generali e misure specifiche tarate sulle proprie caratteristiche, come di seguito indicato.

A. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti -consiglieri -consulenti - collaboratori)

L'Ordine, consapevole della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/2001 agli Ordini professionali adotta le seguenti misure di integrità, rappresentando che le stesse si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai titolari dell'organo politico -amministrativo.

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico

Ai sensi dell'art. 3, co. 1 della L.97/2001, l'Ordine pone in essere, attraverso il proprio Consigliere Segretario, la verifica per ogni singolo dipendente e quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione a riguardo. La dichiarazione annuale deve essere resa entro il mese di gennaio, viene chiesta e raccolta dal Consigliere Segretario.

Rotazione straordinaria

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019, considerata la possibile difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, l'Ordine dispone utile quale misura preventiva di:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente con riferimento alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.
3. dare evidenza e commento della presente norma nelle sessioni formative per i dipendenti in via di organizzazione.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario e del Consiglio in fase di affidamento. L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento specifico dei dipendenti.

I relativi obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico degli Architetti PPC del 2014.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio (ed eventualmente al Consiglio di disciplina) con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale; l'Ordine pone in essere misure quali l'astensione del dipendente, il rispetto del regime di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, l'osservanza del codice di comportamento generale e specifico, divieto di pantouflage, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti in conformità all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità la cui verifica, ai sensi della vigente regolamentazione, è di competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito unitariamente dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta, l'Ordine quali specifici presidi pone in essere i seguenti meccanismi di prevenzione:

- Con cadenza biennale il dipendente rilascia un aggiornamento della dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario, con il supporto della Segreteria amministrativa;

- In caso di conferimento della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione -se avviene durante il Consiglio- può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- la dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e successivamente con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà ai Consiglieri idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la Segreteria Amministrativa, prima del perfezionamento dell'accordo, fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. La Segreteria è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede, sulla base del proprio piano di monitoraggio, a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità.

B. Formazione dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per l'anno 2020 l'Ordine ritiene utile programmare una sessione formativa specifica destinata ai propri dipendenti e ai propri consiglieri, con particolare focus su obblighi comportamentali. Resta inteso che l'Ordine incoraggia la partecipazione dei propri dipendenti/consiglieri/collaboratori a sessioni formative organizzate da soggetti terzi, purché efficaci didatticamente ed operativamente. La partecipazione deve essere provata da attestazione di partecipazione e materiali didattici fruiti, oltre che da programma e cv del Relatore.

C. Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine in primis per il ridotto dimensionamento dell'ente, e successivamente per taluni adempimenti e competenze che rimangono del Consiglio. Relativamente ai dipendenti, inoltre, la rotazione non appare misura efficace poiché ai dipendenti non sono conferite deleghe/poteri negoziali in nessuna area operativa.

D. Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività, si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni. Tale regolamentazione è pubblicata sul sito istituzionale, alla sezione Amministrazione Trasparente. Tra i regolamenti dell'Ordine si segnalano:

- Regolamento di amministrazione e contabilità;
- Regolamento per la determinazione e riscossione del contributo annuo dovuto all'ordine degli architetti;
- Regolamento operativo corrispettivi;
- Regolamento interno per le procedure accesso.

Vi sono poi i regolamenti predisposti dal CNAPPC tra cui quelli relativi alla formazione professionale continua.

F. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

L'Ordine di conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017 e relativamente alla tutela del whistleblower l'Ordine ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata secondo il Modello, deve essere indirizzata al RPCT e deve essere denominata "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".

- b. Il RPCT gestisce la segnalazione avendo conto dei principi delle “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
- c. Il “Modello di segnalazione di condotte illecite” viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell’Ordine, sezione “Amministrazione trasparente”, nella sottosezione “Altri contenuti - corruzione”, con indicazioni per compilazione e invio.
- d. L’invio avviene in busta chiusa all’attenzione del RPCT, specificando “Riservata”.
- e. Se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all’ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- f. Le segnalazioni ricevute vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave e ignifugo il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
- g. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti.
- h. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l’esistenza dell’istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.

G. Flussi informativi tra Consiglio e RPCT

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell’Ordine e il RPCT è continuo ed assicurato da reportistica che il RPCT sottopone periodicamente al Consiglio.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo di cui all’Allegato [REDACTED] al presente PTPC. L’attuale piano di monitoraggio consente di verificare l’attuazione delle misure di prevenzione; con il PTPCT 2021-2023 avrà ad oggetto anche l’idoneità delle misure, in coerenza con quanto richiesto dall’Allegato 1 al PNA 2019 di ANAC.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate di tempo in tempo dal Regolatore, l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno precedente ex art. 14, co. 4, lett. G) del D. Lgs. 150/2009.

Resta inteso che un concreto supporto all’attività di monitoraggio deriva poi dall’utilizzo della Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione di ANAC che l’Ordine ha proceduto a popolare e che altro concreto supporto deriva dalla Relazione annuale del RPCT che, peraltro, viene condivisa con il Consiglio dell’Ordine.

Resta inteso che nella propria attività di monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del PTPCT, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai soggetti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all’emanazione dell’atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del PTPCT su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o di mala amministrazione.

SEZIONE TRASPARENZA

Principi

La presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis che il D.Lgs. 33/2013 medesimo prevede per gli Ordini professionali

In assenza, ad oggi, di specifico l'atto di indirizzo e obblighi semplificati per Ordini e Collegi, (cfr. Delibera 1310 del 28 dicembre 2016 e art. 3 D.Lgs. 33/2013) la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013)
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida derivate da ANAC.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2020" contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

Non si rilevano modifiche rispetto al 2019 con riguardo alla sezione di trasparenza.

Obiettivi e soggetti

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

I soggetti sono i medesimi individuati nei paragrafi che precedono con le seguenti necessarie integrazioni richieste dalla normativa trasparenza:

Dipendenti e Consigliere Segretario

I dipendenti sono tenuti, ciascuno per le proprie competenze, alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente.
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

Gli Uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio amministrazione, contabilità e gestione del personale	COPPOLA MARIA VITTORIA
Ufficio parcelle	GIURIATO GIULIA
Ufficio comunicazione	FALCHI CRISTINA
Ufficio formazione	FALCHI CRISTINA
Ufficio iscritti	GIURIATO GIULIA
Ufficio supporto amministrativo Consiglio di Disciplina	RIVELLINO EUGENIA
Ufficio supporto commissioni tematiche	COPPOLA MARIA VITTORIA
Ufficio informazioni INARCASSA	RIVELLINO EUGENIA
Consigliere Segretario	ARCH. COMIN MARIO

Responsabile della pubblicazione dati

La fase di pubblicazione dei dati viene svolta dalla Sig.ra RIVELLINO EUGENIA

Modalità di pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno – a cura del RPCT- finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

Misure organizzative per attuare la trasparenza

Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" riflette l'allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e il suo popolamento tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto trasparenza, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del Decreto trasparenza. In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

Obblighi di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2020) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso e che altresì riporta gli obblighi di pubblicazione che, in base al criterio dell'applicabilità e della compatibilità non sono applicabili all'ente.

La tabella, la cui struttura è conforme all'All. 1 della Del. ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato e di monitoraggio della pubblicazione.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili alla sig.ra Cristina Falchi che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT attua misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo approvato.

Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

Disciplina degli Accessi

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Nell'ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circ. Madia 2/2017 e successivamente 1/2019, in data 22.01.2018 l'Ordine ha adottato un regolamento specifico disciplinante gli accessi, con cui ha inteso gestire sia l'accesso documentale, che l'accesso civico semplice che l'accesso civico generalizzato ("Regolamento Accessi"). Il Regolamento è corredato della necessaria modulistica e oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

In via di sintesi e nel rinviare al Regolamento citato, l'Ordine segnala le seguenti modalità di accesso:

1. Accesso civico semplice

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013, "l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione". La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificarne l'utilizzo da parte degli utenti. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso civico" è pubblicato il modulo per inoltrare la richiesta di accesso al RPCT e in seconda istanza al Presidente del Consiglio dell'Ordine Architetti P.P.C. della provincia di Vicenza, come titolare del potere sostitutivo.

2. Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D. Lgs. n. 97/2016 "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis". Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso generalizzato" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso generalizzato.

3. Accesso agli atti o documentale

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso agli atti" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso agli atti.

Registro degli Accessi

L'Ordine nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.